



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 316

MIGLIORARE LA CURA E LA VITA DELLE PERSONE CON PATOLOGIE REUMATOLOGICHE

presentata il 6 giugno 2022 dai Consiglieri Maino e Barbisan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il 2 marzo 2022 alla Camera dei Deputati è stata approvata all'unanimità la mozione 1/00559, preparata da ANMAR col suo Osservatorio "Capire", che impegna il Governo a migliorare la tutela delle persone che convivono con malattie croniche reumatologiche rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari e sociali e l'inserimento e la permanenza nell'ambiente lavorativo;
- in tale mozione venivano citati dati e problematiche delle persone affette da patologie reumatologiche;
- dati della letteratura mostrano come ci sia spesso un ritardo nella diagnosi, anche perché non viene sin da subito individuato il corretto specialista, e questo rischia di avere impatti significativi sulla qualità di vita dei malati e sul SSR;

APPURATO CHE:

- le malattie reumatologiche non possono più essere sottovalutate riguardando circa il 10% della popolazione residente in Italia e il 17% della popolazione veneta;
- la spesa complessiva per la cura di queste malattie è stimata in circa 5 miliardi di euro l'anno;
- tali patologie sono una delle prime cause di dolore e disabilità in tutta Europa e quindi il loro impatto è davvero importante sull'intera società;
- le malattie reumatologiche sono le malattie croniche più comuni nel sesso femminile e nei bambini;

TENUTO CONTO CHE:

- in passato esisteva una commissione regionale per le patologie reumatologiche;
- la succitata commissione qualora fosse reinstituita dovrebbe vedere l'inserimento nella stessa dei portatori di interesse sulle patologie reumatologiche,

comprese le associazioni dei pazienti, dei rappresentanti della medicina generale e delle farmacie pubbliche e private di comunità per definire PDTA più efficacemente integrati con la rete di assistenza territoriale;

RILEVATO CHE:

- le patologie reumatologiche rappresentano una delle cause più frequenti di interruzione dell'attività lavorativa: il 17% circa delle richieste d'invalidità sono dovute a queste malattie;
- esistono dei farmaci, biotecnologici, sia originator che biosimilari ed innovativi, per i quali devono essere adottate iniziative volte a garantirne l'appropriatezza nell'utilizzo, per consentire la sostenibilità del sistema sanitario e per mantenere in equilibrio la razionalizzazione della spesa per il servizio sanitario regionale, senza limitare la libertà prescrittiva del medico, nel rispetto di quanto indicato nel Secondo Position Paper AIFA sui farmaci biosimilari del 27.03.2018;
- esiste una disomogeneità nell'accesso alle cure con farmaci biologici ed innovativi che rappresenta una delle maggiori criticità registrate negli ultimi anni e che ha acuitizzato le differenze di opportunità tra i pazienti dei vari territori;
- i farmaci biotecnologici utilizzati per il trattamento delle patologie reumatologiche sono prevalentemente classificati in classe H (dispensati in ambito ospedaliero o struttura ad esso assimilabile) e come tali vengono distribuiti dalle strutture sanitarie tramite distribuzione diretta in ottemperanza alla legge n. 405/2001;
- la distribuzione per conto (DPC) rappresenta una modalità di distribuzione che facilita l'accesso ai farmaci e viene di norma utilizzata per i farmaci classificati da AIFA nella categoria PHT (Prontuario Ospedale Territorio);
- la pandemia ha aggravato la condizione dei pazienti reumatologici, sia per il ritardo nell'accesso ai servizi sanitari e quindi alle diagnosi, sia per un allungamento delle liste di attesa per i controlli e la sospensione delle terapie da parte di pazienti che non hanno effettuato le visite presso i centri erogatori delle terapie;
- ANMAR, A.Ma.R.V. e Federfarma Veneto stanno sviluppando insieme un progetto volto ad uno screening finalizzato all'intercettazione ed al corretto indirizzamento del malato alla rete assistenziale regionale per la sua presa in carico;
- lo stesso progetto si propone anche di: formare i farmacisti sull'importanza della diagnosi precoce in reumatologia, indirizzare gli affetti da tali patologie al corretto percorso diagnostico terapeutico, nonché di informare e sensibilizzare la popolazione su queste patologie così diffuse;

CONSIDERATO CHE:

- è importante instaurare una collaborazione con le altre regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, affinché i principi esposti nella mozione siano applicati in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, per evitare disomogeneità nell'accesso alle cure con farmaci biologici ed innovativi;
- il coinvolgimento dei farmacisti territoriali nell'ambito dello sviluppo e del potenziamento di una rete assistenziale dedicata alla cura delle patologie reumatiche è di primaria importanza;
- l'istituzione di tavoli a livello regionale col coinvolgimento di tutti i portatori di interesse (comprese le associazioni pazienti) sarebbe utile per fornire linee di indirizzo volte al miglioramento della presa in carico complessiva del paziente

reumatologico e per garantire la sicurezza delle cure e del pieno soddisfacimento dei bisogni dei malati reumatici;

- è necessario che i provvedimenti non rimangano solo sulla carta e che si traducano in benefici concreti per pazienti e caregivers;
- garantire ai malati un più ampio ed omogeneo accesso alle cure, valutando la possibilità di distribuire i medicinali biotecnologici ed innovativi anche attraverso la distribuzione per conto (DPC), modalità distributiva che agevola l'accesso al farmaco grazie alla prossimità e capillarità della rete delle farmacie, consente la riduzione dei costi sociali per i pazienti e, indirettamente, promuove una maggiore aderenza alle terapie con conseguente risparmio per il SSR;
- bisogna prevedere uno sviluppo implementativo del fascicolo sanitario elettronico (FSE), rendendo disponibili informazioni e documenti prodotti dal sistema sanitario, al fine di rendere più efficiente l'erogazione dei servizi sanitari e la continuità di cura, garantendo l'accesso in sicurezza del medico ai dati del paziente ed evitando duplicazioni di esami, anche prevedendone l'integrazione con i dati raccolti attraverso il Registro regionale dei farmaci biologici (scheda regionale informatizzata - Piano Terapeutico);

impegna la Giunta regionale

a valutare:

- 1) la re-istituzione della commissione regionale per le patologie reumatologiche, di cui al decreto 29/05/2013 del Direttore regionale dell'Area sanità, coinvolgendo i diversi portatori di interessi, ivi comprese le associazioni dei pazienti con malattie croniche reumatologiche, i rappresentanti della medicina generale e delle farmacie pubbliche e private di comunità;
 - 2) la possibilità di ricorrere alla DPC per i farmaci per il trattamento e la cura di queste malattie, nell'ambito dell'accordo vigente tra Regione del Veneto, le aziende ULSS e le associazioni di categoria rappresentative delle farmacie pubbliche e private convenzionate;
 - 3) il sostegno e la promozione di progetti di screening finalizzati all'intercettazione ed al corretto indirizzamento del malato alla rete assistenziale regionale per la sua presa in carico.
-